

Lewis s'avvicina al mito

Il verdetto cade ad Austin, dove Hamilton è secondo dietro a Bottas, ma centra il titolo numero 6. Solo uno in meno di Schumacher.

di Paolo Spalluto

Com'era prevedibile, il Texas ha emesso l'atteso verdetto: Hamilton è campione del mondo per la sesta volta, la terza consecutiva. Una supremazia frutto di molto impegno, un talento straordinario e una monoposto che è semplicemente la migliore di tutti i tempi. Mentre Bottas conferma di essere un ottimo pilota, e infatti ha vinto il Gp degli Stati Uniti in modo chiaro e preciso, ma in realtà non è veloce quanto il caraibico. Sei titoli tutti meritati, quelli del britannico - anche se, pensando ai record, bisogna precisare che oggi è molto più semplice avvicinare i primati che hanno fatto la storia della Formula Uno, snaturati come sono da punteggi molto generosi e un numero decisamente superiore di gare - e possiamo attenderci per il 2020 una probabile replica dello stesso copione.

Ieri, però, le stelle sono state pure amiche del campione: infatti, a tre giri dal termine, quando tutti stavamo per pregustare la resa dei conti per il secondo posto tra Verstappen e il numero 44, ecco che Magnussen rimane vittima dell'ennesima - sorprendente - esplosione del freno anteriore destro, con conseguente bandiera gialla che lascia intatta la seconda posizione di Hamilton e l'ennesima doppietta della Mercedes-Benz.

Negli States ancora una volta molto bravo Verstappen, indomito e fortissimo per tutto il weekend con una Red Bull (motorizzata Renault, va ricordato) che come ogni anno chiude in grande crescita e maturazione. Albon è stato autore di una gara semplicemente eccezionale e risalito dalle retrovie ha chiuso quinto. Usiamo però questa notevole prestazione anche per comprendere quali siano i valori in campo e quanto una monoposto affidabile - e a suo agio in terra americana come la Red Bull - ora possa permettere di arrivare

LA GARA



- 1 VALTTERI BOTTAS
- 2 LEWIS HAMILTON
- 3 MAX VERSTAPPEN



GIRO PIÙ VELOCE
1'36"169
CHARLES LECLERC
FERRARI

LE PAGELLE DI PAOLONE



23 ALEXANDER ALBON

★★★★★ con lode

Ha gioito con i fratelli dopo una gara bellissima. Ad Austin c'erano Albon con Romina, Albin con i capelli bianchi, Albin che fa il parroco e Albin, un poco sovrappeso, che fa il salumiere in Val Vigizzo. Un talento comunque, l'altissimo pilota che potrebbe persino giocare a basket.



★★★★★

La monoposto fa la "baucias" durante le qualifiche, ma poi mortifica i suoi due piloti che si adorano durante la gara. Mattia "Pinotto" e il suo socio Gianni si stanno prodigando per riavere il Cavallino rampante, anziché rompente.

FERRARI



77 VALTTERI BOTTAS

★★★★★

Deve essere davvero dura guidare ai tempi di Hamilton che comunque sbeffeggia ogni fatica del finlandese. Ieri bella vittoria della quale nessuno si occupa: pilota solido e coriaceo, semplicemente arrivato nel luogo sbagliato e al momento sbagliato. Sul podio è quasi rimasto solo.



7 KIMI RAIKKONEN

★★★★★

Ha fatto il giro del mondo la sua frase "preferisco andare dal dentista piuttosto che parlare con un giornalista". Prontamente intervistato, il suo medico ha precisato che anche lì apre poco la bocca, ma quando lo fa durante la pulizia gli impedisce di utilizzare il trapano Smirnoff.

Il primo trionfo dell'inglese nel 2008. E poi a raffica: 2014, 2015, 2017, 2018 e 2019

INFOGRAFICA LAREGIONE

a risultati anche sorprendenti. Male ad Austin, invece, le Ferrari. La consolazione del giro veloce di Leclerc è davvero troppo poco per un team che nel corso della stagione ha certamente ritrovato migliore competitività a scapito palese dell'affidabilità. Per essere chiari: sul giro secco la Rossa è in questo momento probabilmente la più veloce (anche se in Red Bull, ed Helmut Marko per primo, sono convinti che sia fuori dai regolamenti, senza peraltro averlo mai provato), ma puntualmente problemi di vario tipo ne impediscono risultati costanti e soprattutto premianti. Che si ritiri una Williams ci sta anche, ma che a Vettel

immediatamente un disturbo all'ammortizzatore posteriore destro impedisca di proteggere la seconda posizione precipitando fino alla settima, per poi subire il collasso strutturale della bacchetta in carbonio, segno evidente di una grande fragilità. Per Binotto, in ottica 2020, è senza dubbio il tema da affrontare seriamente. Leclerc non è mai stato in gara, è apparso opaco, ha tribolata molto nelle libere, e solo nelle ultime battute ha almeno cercato il punto aggiuntivo per il recordman del tracciato. Malissimo invece, ancora una volta, l'Alfa Romeo made in Hinwil: Raikkonen nella prima fase di

gara dopo una bella partenza con un guadagno di ben sette posizioni, sinonimo di nono posto, poi ha remato nelle retrovie finendo undicesimo, ma solo dopo la retrocessione in dodicesima posizione di Kvyat per un contatto con Perez all'ultimo giro. Il finlandese poi sembra stanco di dover combattere ad armi impari con gli avversari, e quella verve che aveva ritrovato ad inizio stagione lascia sempre più spesso spazio al conosciuto eloquio monosillabico. Vasseur ha detto di recente che se Giovinazzi facesse una bella prestazione vorrebbe confermarlo in anticipo per la prossima stagione, tenendosi buona Fca. Mancano

due gare affinché ciò possa avvenire, ma anche ieri si è visto in pista un pilota non sufficientemente assetato e cattivo. Meglio uscire lottando, che semplicemente vacchiare nelle retrovie. Tutto di questo Mondiale è stato detto, e pur se restano due gare per vedere qualche sorpasso e forse sorpresa, rimane la certezza che Hamilton possa diventare il pilota di F1 più vincente di sempre. Lo merita certamente, pur non avendo mai preso sino in fondo seriamente il ruolo di immagine pubblica trasversale, preferendo piacere a un target preciso. Ma sono scelte, e chi vince ha sempre ragione.



Marquez è imprendibile KEYSTONE

MOTOCICLISMO | GP DELLA MALESIA

Lüthi terzo, ma non basta

Si chiude sul circuito di Sepang la disperata rincorsa al mondiale di Thomas Lüthi nelle Moto2. Al bernese non è infatti bastato chiudere terzo Gp della Malesia per riaprire i giochi per il titolo, definitivamente chiusi dal secondo posto di Alex Marquez (alle spalle di Brad Binder), che si è così assicurato pure il comfort della matematica. Il 23enne spagnolo aggiunge così un altro titolo mondiale al suo palmarès,

dopo quello vinto nella Moto3 nel 2014, mettendosi sempre più sulle orme di suo fratello Marc, che dopo aver vinto nella allora 125 cc nel 2008, aveva fatto suo quello delle Moto2 nel 2012 prima di collezionare sei titoli mondiali nella MotoGP (l'ultimo della serie proprio nella corrente stagione). A Sepang, nelle MotoGp, Maverick Vinales ha messo in fila alle sue spalle proprio Marc Marquez e Andrea Dovizioso.

VOLLEY | LUGANO

Due punti prima dell'Europa

Non è il Lugano migliore, ma è comunque vincente. Con le ticinesi che dopo un avvio difficile, e con il topscorer Livingstone vittima di problemi alla schiena, raddrizzano la situazione al termine di un primo set concesso alle avversarie e poi fanno la differenza alla distanza: nel Toggenburgo la sfida si chiude sul 2-3 in favore delle ticinesi (25-23, 17-25, 25-17, 17-25 e 9-15 parziali), che conquistano altri due punti

e salgono così al quinto posto in graduatoria, alla vigilia dell'importantissimo impegno di domani in Coppa Europa.

In B è festa a Giubiasco

Primo successo in B, invece, per le ragazze del G&B volley, che dopo un avvio di partita piuttosto difficile riescono a mettere sotto lo Züri Unterland con un perentorio 3-0 (25-21 25-23 25-9).

IntTempo
lavoro fisso e temporaneo Locarno
t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

FORMULA 1

Austin, Gran Premio degli Stati Uniti (56 giri di 5,513 km = 308,405 km): 1. Bottas (Fin), Mercedes, 1 ora 33'55"653 (194,782 km/h). 2. Hamilton (Gb), Mercedes, a 4"148. 3. Verstappen (Ol), Red Bull-Honda, a 5"002. 4. Leclerc (Mon), Ferrari, a 52"239. 5. Albon (Tha), Red Bull-Honda, a 1'18"038. 6. Ricciardo (Aus), Renault, a 1'30"366. 7. Norris (Gb), McLaren-Renault, a 1'30"764. 8. a 1 giro: Sainz (Sp), McLaren-Renault. 9. Hülkenberg (Ger), Renault. 10. Perez (Mes), Racing Point-Mercedes. 11. Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari. 12*. Kvyat (Rus), Toro Rosso-Honda. 13. Stroll (Can), Racing Point-Mercedes. 14. Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari. 15. Grosjean (F/S), Haas-Ferrari. 16. Gasly (F), Toro Rosso-Honda. 17. a 2 giri: Russell (Gb), Williams-Mercedes. 18. a 3 giri: Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. **Ritirati:** Vettel (Ger), Ferrari (7° giro); sospensione. Kubica (Pol), Williams (31°): guasto all'impianto idraulico * = penalizzazione **Campionato del mondo (19 gare su 21). Piloti:** 1. Hamilton 381 punti (campione). 2. Bottas 314. 3. Leclerc 249. 4. Verstappen 235. 5. Vettel 230. 6. Albon 84. 7. Sainz 80. 8. Gasly 77. 9. Ricciardo 46. 10. Perez 44. 11. Norris 41. 12. Hülkenberg 37. 13. Kvyat 34. 14. Raikkonen 31. 15. Stroll 21. 16. Magnussen 20. 17. Grosjean 8. 18. Giovinazzi 4. 19. Kubica 1. **Costruttori:** 1. Mercedes 695 (campione). 2. Ferrari 479. 3. Red Bull-Honda 366. 4. McLaren-Renault 121. 5. Renault 83. 6. Toro Rosso-Honda 65. 7. Racing Point-Mercedes 64. 8. Alfa Romeo-Ferrari 35. 9. Haas-Ferrari 28. 10. Williams-Mercedes 1 **Prossima corsa:** Gran Premio del Brasile, a Interlagos, il 17 novembre

MOTOCICLISMO

Gran Premio della Malesia
MotoGP (20 giri di 5,543 km = 110,86 km): 1. Viñales (Sp), Yamaha, 40'14"632 (165,2 km/h). 2. Marquez (Sp), Honda, a 3"059. 3. Dovizioso (I), Ducati, a 5"611. 4. Rossi (I), Yamaha, a 5"965. **Mondiale (18 gare su 19):** 1. Marquez 395 (campione). 2. Dovizioso 256. 3. Viñales 201 **Moto2 (18 giri = 99,774 km):** 1. Binder (Saf), Ktm, 38'07"843 (156,9 km/h). 2. Marquez (Sp), Kalex, a 0"758. 3. Lüthi (S), Kalex, a 2"683. Poi: 15. Aegerter (S), Mv Augusta, a 24"002. 20. Raffin (S), Nts, a 37"044. **Mondiale (18/19):** 1. Marquez 262 (campione). 2. Binder 234. 3. Lüthi 230. 4. Navarro (Sp), Speed Up, 210. Poi: 23. Aegerter 15. 26. Raffin 6. **Moto3 (17 giri = 94,231 km):** 1. Dalla Porta (I), Honda, 38'01"355 (148,6 km/h). 2. Garcia (Sp), Honda, a 0"410. 3. Masia (Sp), Ktm, a 0"803. **Mondiale (18/19):** 1. Dalla Porta 279 (campione). 2. Canet (Sp), Ktm, 190. 3. Arbolino (I), Honda, 175

VOLLEY

Legna nazionale A femminile
Risultati: Kanti Sciaffusa-Düdingen 3-0, Ginevra-Val de Travers 3-0, Aesch-Cheseaux 3-0, Toggenburgo-Lugano 2-3, Neuchâtel-Franches Montagnes 3-0 **Classifica:** 1. Aesch 5/15. 2. Düdingen 5/13. 3. Neuchâtel 5/12. 4. Sciaffusa 5/8. 5. Lugano 5/7. 6. Franches Montagnes 5/6. 7. Ginevra 5/4. 8. Cheseaux 5/4. 9. Toggenburgo 5/3. 10. Val-de-Travers 5/3 **Legna nazionale B femminile**
Risultati: Obvaldo-Lucerna 3-2, G&B volley-Züri Unterland 3-0, Baden-Aadorf 1-3. **Classifica:** 1. Aadorf 4/12. 2. Baden 5/9. Obvaldo 4/8. 4. Lucerna 4/7. 5. Glaronia 4/4. 6. G&B scuola volley 5/3. 7. Züri Unterland 4/2

INVITO

Martedì 5 novembre 2019, ore 20.15

Spazio Aperto, Bellinzona

Presentazione del libro di Tarcisio Casari e proiezione di fotografie storiche



Il Sacro Cuore di Bellinzona
80 anni di presenta cappuccina
di Tarcisio Casari

Prendendo le mosse dall'arrivo dei frati in città, nella prima parte del volume si racconta dei quartieri di Prato Carasso e della "Garetta", della piccola chiesetta allora presente, della decisione dei frati di edificare una nuova chiesa e del progetto architettonico dello studio Tami.

Il libro è riccamente illustrato con fotografie in bianco e nero e a colori. Per i lettori è un'occasione di gettare uno sguardo su una Bellinzona d'antan ma anche un invito a immaginare un mondo in parte forse scomparso ma certamente rinnovato.

Vogliate inviarmi
Il Sacro Cuore di Bellinzona
Numero esemplari _____ al prezzo di CHF 25.- cadauno (+ spese postali)
Nome e cognome: _____
Via: _____
Località: _____
Tagliando da ritornare a:
SalvioniEdizioni, Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona
Tel. 091 821 11 11 - libri@salvioni.ch - www.salvioni.ch
Questo volume è pure reperibile nelle migliori librerie ticinesi